

Atto integrativo alla Convenzione n. 506 del 16 dicembre 2021

recante

“Collaborazione operativa nell’ambito della Programmazione comunitaria 2014-2020, avente per oggetto la realizzazione di uno studio di servizi tecnico-specialistici concernente l’espletamento della procedura di VAS integrata con la VInCA dei Piani di gestione dello spazio marittimo, in attuazione della Direttiva 2014/89/UE come recepita dal decreto legislativo n. 201/2016”

TRA

il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** - Dipartimento per la mobilità sostenibile (nel seguito anche denominato “Ministero”), con sede legale in Roma, Via dell’arte n. 16 codice fiscale 97532760580, legalmente rappresentato dalla dott.ssa Patrizia Scarchilli, nella sua qualità di Direttore della Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d’acqua interne (nel seguito anche denominata “Direzione Generale”);

E

la **Sogesid S.p.A.**, a totale partecipazione pubblica, *in house providing* del Ministero, (di seguito anche denominata “Società” e congiuntamente al Ministero, “le Parti”), con sede in Roma, via Nomentana n. 41, Cod. Fis. e P. IVA. 04681091007, agli effetti del presente atto legalmente rappresentata dall’Ing. Errico Stravato, nella sua qualità di Amministratore Delegato in virtù dei poteri ad esso conferiti dal Consiglio di amministrazione del 21 luglio 2023, domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto presso la suddetta sede della Società;

PREMESSE

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) “Infrastrutture e Reti 2014/2020”, adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015)5451 del 29 luglio 2015 (come modificato con successiva decisione della Commissione Europea del 6 agosto 2021), la cui Autorità di Gestione è individuata nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali;

VISTO, in particolare, l’Asse III del sopra citato PON, che prevede specifiche azioni di assistenza tecnico-specialistica e di accompagnamento a favore dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Audit e dell’Autorità di Certificazione del Programma, orientate alla razionalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure relative alla gestione ed attuazione delle azioni ivi previste, in un’ottica di maggiore efficienza;

CONSIDERATO che, in particolare, l’azione III.1.4 del sopra citato Asse III prevede la *“Realizzazione di studi, anche di respiro internazionale, ricerche ed approfondimenti tematici funzionali alla gestione, attuazione e valutazione degli interventi del Programma, anche con riferimento agli aspetti ambientali”*;

VISTA la Convenzione prot. n. RD 506 sottoscritta in data 16 dicembre 2021 (di seguito “Convenzione”) con la quale è stata affidata alla Società la realizzazione di uno studio di servizi tecnico-specialistici, concernente l’espletamento della procedura di VAS integrata con la VInCA dei n. 3 Piani di gestione dello spazio marittimo (in attuazione della Direttiva 2014/89/UE, recepita dal decreto legislativo n. 201/2016), ai fini dell’emanazione del provvedimento di VAS da parte dell’Autorità competente;

VISTO il Decreto direttoriale n. 509 del 17 dicembre 2021, restituito non registrato dalla Corte dei conti con nota acquisita dalla Direzione Generale al prot. n. 1241 del 17 gennaio 2022, in quanto recante atto di valore economico inferiore alla soglia prevista dall’art. 3, comma 1, lettera g) della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante approvazione del sopra citato atto convenzionale;

VISTO l’art. 5, comma 1 della Convenzione in base al quale l’importo assentito dalla Direzione Generale alla Società per la realizzazione dello studio di servizi tecnico-specialistici ivi previsto, risulta pari a € 522.995,41 IVA inclusa, a valere sulle risorse allocate sull’Azione 1.4 dell’Asse III del PON “Infrastrutture e Reti 2014/2020”;

VISTO il Progetto esecutivo facente parte integrante e sostanziale della Convenzione, predisposto dalla Società e condiviso dalla Direzione Generale, volto a declinare gli elementi tecnici, gestionali ed operativi funzionali alla realizzazione dello studio affidato alla Società;

VISTA la rimodulazione del sopra richiamato Progetto esecutivo, definita a seguito dell’esigenza manifestata dalla Società di adeguare le modalità operative pianificate sia in termini organizzativi che di impegno delle risorse – fermo restando l’importo finanziario originariamente assentito - al fine di perseguire pienamente gli obiettivi della Convenzione;

VISTO il nulla osta alla suddetta rimodulazione, comunicato dalla Direzione Generale alla Società con nota prot. U-0017116 del 30 maggio 2022;

VISTO l’art. 2, commi 1 e 2 della Convenzione, in base al quale le attività connesse allo studio hanno una durata complessiva di 11 mesi a decorrere dalla comunicazione, da parte della Direzione Generale, della data di avvio dell’esecuzione del servizio - salvo eventuali proroghe e comunque non oltre il periodo di ammissibilità della Programmazione comunitaria 2014-2020 - fermi restando i presupposti esplicitati al comma 3 del medesimo articolo;

VISTA la nota prot. 38532 del 22 dicembre 2021, con la quale la Direzione Generale ha invitato la Società a dare avvio all’esecuzione delle prestazioni convenzionali a decorrere dalla data di ricevimento della predetta comunicazione;

VISTA la nota prot. 19092 del 21 giugno 2023 della Direzione Generale con la quale le attività sono state, da ultimo, prorogate alla data del 31 dicembre 2023 ad invarianza dell’importo originariamente pattuito pari a € 522.995,41 IVA inclusa;

CONSIDERATO che, allo stato attuale, la Società attraverso il gruppo di lavoro all’uopo costituito, ha completato le seguenti n. 6 fasi progettuali (rispetto alle n. 7 previste):

- interlocuzione con i RUP dei Piani di Gestione;

- predisposizione del Rapporto preliminare e della documentazione necessaria per le richieste di manifestazione di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere;
- individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nel processo di VAS e predisposizione della documentazione per l'avvio della procedura di VAS;
- fase di Scoping della procedura di VAS;
- predisposizione del Rapporto ambientale, dello studio di incidenza e della documentazione necessaria all'avvio della fase di consultazione pubblica e transfrontaliera;
- avvio e svolgimento delle consultazioni pubbliche e delle consultazioni transfrontaliere;
- predisposizione controdeduzioni per le successive attività di valutazione del MASE ed emissione del provvedimento di VAS;

ATTESO che, rispetto alle sopra richiamate fasi progettuali, la Società ha rilasciato i seguenti output:

- n. 3 “Rapporti Preliminari”;
- n. 3 “Rapporti Ambientali, integrati con la relazione per la VIInCA”, completi del capitolo contenente il “Piano di monitoraggio ambientale” e delle relative: “Sintesi Non Tecnica”, redatti anche in lingua inglese (per lo svolgimento delle consultazioni transfrontaliere);
- n. 3 traduzioni in lingua inglese delle Sintesi delle Proposte dei Piani di gestione dello spazio marittimo che saranno fornite dagli estensori dei piani di gestione (per lo svolgimento delle consultazioni transfrontaliere);
- n. 3 schede funzionali alle notifiche agli Stati membri dell'UNECE per la richiesta di manifestazione di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere;

CONSIDERATO che il prosieguo delle prestazioni convenzionali è stato condizionato dalla circostanza che i pareri sui Piani di gestione ai fini della VAS, da emettersi a cura del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella qualità di Autorità competente, sono stati trasmessi solo in data 7 novembre 2023 ed hanno, pertanto, determinato l'oggettiva impossibilità di portare a compimento la fase di aggiornamento/revisione dei Piani in conseguenza dei pareri ricevuti entro il termine di scadenza delle attività convenzionali stabilito al 31 dicembre 2023;

DATO ATTO che la portata delle osservazioni dei pareri espressi dall'Autorità competente, determina l'esigenza di significativi aggiornamenti degli strumenti di pianificazione tali da richiedere nuove verifiche di coerenza interna e esterna, nuove analisi degli effetti e dei potenziali impatti sulle aree sensibili nonché nuove analisi comparate fra alternative di piano;

CONSTATATO, pertanto, che la conclusione delle attività convenzionali necessita di disporre consensualmente una proroga temporale dei termini di scadenza della Convenzione;

CONSTATATO, altresì, che il perfezionamento delle rimanenti fasi progettuali e dei conseguenti *output*, in ragione dell'incrementato onere istruttorio derivante dai citati pareri dell'Autorità competente, impone una integrazione del corrispettivo convenzionale;

VISTA la nota prot. 36015 del 27 novembre 2023, con la quale la Direzione Generale ha richiesto alla Società la predisposizione di una proposta di Progetto esecutivo aggiornato nei termini sopra esposti, recante la prosecuzione delle attività convenzionali alla data del 1° marzo 2025 con la previsione del relativo fabbisogno finanziario aggiuntivo;

VISTO la nota prot. U04238 del 30 novembre 2023, con la quale la Società ha trasmesso il Progetto esecutivo aggiornato nei termini richiesti dalla Direzione Generale;

VISTA la comunicazione del 1° dicembre 2023 con la quale la Direzione Generale, su conforme richiesta dell’Autorità di Gestione del PON “Infrastrutture e Reti 2014/2020”, ha richiesto alla Società di rivedere il Progetto esecutivo prevedendo la conclusione delle attività convenzionali alla data del 31 gennaio 2025 in luogo del 1° marzo 2025 antecedentemente stabilito;

DATO ATTO che la Società si impegna ad apportare ai documenti consegnati al termine delle attività convenzionali tutte le eventuali modifiche che dovessero essere richieste dalla Direzione Generale su conforme domanda dell’Autorità competente ai fini dell’approvazione della VAS;

VISTA la comunicazione del 4 dicembre 2023, acquisita in pari data dalla Direzione Generale con prot. n. 36881, con la quale la Società ha trasmesso il Progetto esecutivo aggiornato nei termini richiesti dalla Direzione Generale provvedendo alla quantificazione della spesa nella misura di € 396.648,31 IVA inclusa;

CONSIDERATO che l’offerta di servizi integrativi sviluppata dalla Società secondo le modalità esplicitate nel Progetto esecutivo allegato al presente Atto, alla luce delle valutazioni effettuate, risulta congrua sia da un punto di vista tecnico che economico e pertanto in grado di assicurare l’efficace perseguimento degli obiettivi posti dalla Direzione Generale;

VISTA la nota prot. 36920 del 4 dicembre 2023 con la quale il Ministero, all’esito di specifici incontri e di approfondimenti di natura tecnico/operativa condotti con la Società, ha inoltrato istanza di integrazione del finanziamento dello studio di servizi tecnici-specialistici oggetto della Convenzione presso la competente Autorità di Gestione del PON “Infrastrutture e Reti 2014/2020”;

VISTO il provvedimento trasmesso con nota prot. n. 37962 del 14 dicembre 2023 con il quale è stato rideterminato l’importo complessivo massimo per lo svolgimento dello studio in esame nella misura pari a € 919.643,72 IVA inclusa (novecentodiciannovemilaseicentoquarantatre/72), a valere sull’Azione III.1.4 dell’Asse III del PON “Infrastrutture e Reti 2014/2020”;

ATTESA l’esigenza di rispettare i termini indicati dall’Autorità di Gestione per la fatturazione della spesa che deve intervenire entro la data del 31 dicembre 2023;

RILEVATO che, in conseguenza della proroga temporale da disporsi con il presente Atto, la conclusione delle attività convenzionali interverrà in periodo successivo alla fatturazione e, per l’effetto, la Società è tenuta a prestare apposita garanzia fidejussoria a copertura del rischio di mancata parziale o totale inadempimento della prestazione, fatte salve eventuali responsabilità non direttamente imputabili all’operato della Società medesima;

DATO ATTO che, a fronte delle prestazioni rese e sopra specificate risulta liquidato alla Società il 50% del corrispettivo nella misura pari a € 261.497,69 IVA inclusa e, pertanto, la garanzia fidejussoria sopra indicata dovrà essere prestata fino alla concorrenza complessiva di € 658.146,03 IVA inclusa;

RITENUTO di dover procedere alla stipula di un Atto integrativo alla Convenzione in considerazione delle motivazioni sopra esposte;

RITENUTO, infine, di dover sottoporre le attività convenzionali residue a verifica di adempimento delle relative prestazioni;

VISTA la determina a contrarre n. 380 del 14 dicembre 2023 con la quale è stata autorizzata la stipula del presente Atto integrativo sulla base del progetto esecutivo che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E
SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, SI STIPULA E SI CONVIENE
QUANTO SEGUE**

Articolo 1
(Progetto esecutivo)

1. Le Parti concordano che il Progetto esecutivo allegato al presente Atto aggiuntivo sostituisce l'analogo documento allegato alla Convenzione e successiva rimodulazione perfezionata in data 30 maggio 2022.

Articolo 2
(Proroga della scadenza delle attività convenzionali)

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 1 della Convenzione, le Parti concordano la prosecuzione delle attività convenzionali, nei termini indicati nel Progetto esecutivo di cui all'articolo 1, fino alla data del 31 gennaio 2025.
2. La Società si impegna ad apportare ai documenti consegnati al termine delle attività convenzionali tutte le eventuali modifiche che dovessero essere richieste dalla Direzione Generale su conforme domanda dell'Autorità competente ai fini dell'approvazione della VAS.

Articolo 3
(Fabbisogno e copertura finanziaria)

1. Le Parti concordano che il fabbisogno finanziario previsto dall'art. 5, comma 1 della Convenzione per lo svolgimento delle attività ivi previste e delle ulteriori attività integrative previste dal presente Atto aggiuntivo sono rideterminate nell'importo massimo di € 919.643,72 comprensivo di IVA, così articolato:
 - € 522.995,41 per lo svolgimento delle attività previste dalla Convenzione;
 - € 396.648,31 per lo svolgimento delle attività previste dal presente Atto integrativo.
2. L'onere derivante dal presente Atto resta a carico delle risorse allocate sull'Azione 1.4 dell'Asse III del PON "Infrastrutture e Reti 2014/2020".

Articolo 4
(Garanzia fidejussoria)

1. La Società, entro 5 giorni lavorativi dalla stipula del presente Atto, deposita apposita garanzia fideiussoria a copertura del rischio di mancato parziale o totale inadempimento della prestazione residua prevista dalla Convenzione rispetto a quanto già liquidato nonché ad analogo inadempimento rispetto alla prestazione integrativa prevista dal presente Atto, fatte salve eventuali responsabilità non direttamente imputabili all'operato della Società medesima, sull'importo complessivo di € 658.146,03 IVA inclusa.

Articolo 5
(Verifica delle prestazioni)

1. Le Parti concordano di procedere congiuntamente alla verifica dello stato di avanzamento delle prestazioni alla data del 1° giugno e del 1° novembre 2024.
2. All'esito della verifica di cui al punto 1, le Parti procedono alla determinazione delle prestazioni svolte e da svolgere, alla quantificazione dei corrispettivi maturati per effetto delle prestazioni svolte in rapporto alle somme già liquidate nonché allo svincolo progressivo della somma garantita ai sensi dell'articolo 4 in relazione alle prestazioni regolarmente eseguite.

Articolo 6
(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente integrato dal presente Atto, rimangono ferme le disposizioni previste dalla Convenzione.

**Ministero delle infrastrutture e dei
trasporti**
Dipartimento per la mobilità sostenibile
DGVPTM

Dott.ssa Patrizia Scarchilli

**L' Amministratore Delegato della
Sogesid S.p.A.**

Ing. Errico Stravato

**STUDIO PER SERVIZI TECNICO SPECIALISTICI
CONCERNENTI LE PROCEDURE DI VAS INTEGRATA CON LA VINCA
DEI PIANI DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO,
IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2014/89/UE COME RECEPITA DAL
DECRETO LEGISLATIVO N. 201/2016**

PROGETTO ESECUTIVO



Premessa

La Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (nel seguito “Direzione Generale”), entro il perimetro dei compiti assegnati al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (attualmente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) in qualità di Autorità competente nell’attuazione e gestione della pianificazione spaziale marittima, sta supportando il Comitato tecnico nella predisposizione dei citati Piani di gestione dello spazio marittimo.

In particolare, il Comitato tecnico, non disponendo di competenze specifiche in materia di procedure di valutazione ambientale, ha richiesto alla Direzione Generale uno specifico supporto tecnico nelle attività di redazione della documentazione da presentare al Ministero della Transizione Ecologica per lo svolgimento delle procedure di VAS integrate con le procedure di VInCA.

La Direzione Generale, al fine di dare impulso alla realizzazione delle iniziative, in considerazione del fatto che il procedimento di VAS va avviato simultaneamente al processo di formazione dei Piani¹, ha richiesto alla Sogesid S.p.A., società *in house* del Dicastero, la progettazione di uno studio che, attraverso lo svolgimento della procedura di VAS dei Piani di gestione, integrata con la procedura di VINCA, consenta di declinare concretamente la modalità con cui l’approccio ecosistemico debba essere integrato ed utilizzato per la definizione dei Piani di gestione, al fine di conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni.

Ciò in considerazione della significativa *expertise* maturata dalla Società sulla tematica delle valutazioni ambientali nell’ambito dei servizi tecnico-specialistici prestati a favore di altre Amministrazioni centrali, anche con riferimento al ruolo di soggetto attuatore di progetti comunitari svolto in forza di pertinenti atti convenzionali.

Il presente Progetto Esecutivo descrive le attività necessarie per l’integrazione e aggiornamento degli studi ambientali per effetto della revisione dei Piani raccomandata dalla Autorità competente per la VAS (MASE).

¹ Come previsto dalle “Linee Guida per la gestione dello Spazio marittimo (DPCM 1 Dicembre 2017).

INDICE

1.	Contesto di riferimento per lo svolgimento del Progetto	5
	1.1. <i>Contesto di riferimento e ambiti di intervento.....</i>	<i>6</i>
	1.2. <i>L'approccio ecosistemico</i>	<i>10</i>
	1.3. <i>Obiettivo strategico.....</i>	<i>13</i>
2.	Descrizione del Progetto	15
	2.1. <i>Fasi del Progetto</i>	<i>15</i>
	2.2. <i>Approccio metodologico proposto per lo svolgimento della VAS</i>	<i>25</i>
	2.3. <i>Specifiche tecniche elaborati da realizzare</i>	<i>26</i>
3.	Organizzazione e gruppo di lavoro	28
4.	Cronoprogramma.....	28
5.	Piano Finanziario.....	32

1. Contesto di riferimento per lo svolgimento del Progetto

La Direttiva 2014/89/UE del 23 luglio 2014, nell'ambito della più ampia cornice programmatica delineata dalla Strategia Marina di cui alla Direttiva 2008/56/CE del 17 giugno 2008, istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, nell'intento di promuovere la crescita sostenibile nei settori marittimi. *“La Pianificazione dello Spazio Marittimo è, infatti, essenziale a fini di certezza del diritto, prevedibilità e trasparenza, elementi da cui deriva una riduzione dei costi per gli investitori e gli operatori, in particolare quelli attivi in più di uno Stato membro. Tali elementi sono funzionali alla promozione degli investimenti e alla creazione di crescita e occupazione, in linea con la strategia Europa 2020”* che ha orientato le politiche di coesione del settennato 2014-2020 ².

La suddetta Direttiva è recepita a livello nazionale dal decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 il quale prevede l'istituzione, presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) in qualità di Autorità competente, di un Comitato tecnico con il compito di elaborare i Piani di gestione dello spazio marittimo. Tali Piani, finalizzati ad individuare la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività ed usi delle acque marine (presenti e future) e definiti in coerenza con le linee guida settoriali previste dal D.P.C.M. del 1° dicembre 2017 afferiscono, ai sensi della legislazione vigente, le seguenti sotto-regioni del Mare Mediterraneo, individuate dall'articolo 4 della Direttiva 2008/56/UE:

- ✓ Mare Mediterraneo occidentale;
- ✓ Mare Adriatico;
- ✓ Mar Ionio e Mare Mediterraneo centrale.

Gli strumenti di pianificazione in esame, per la natura dei contenuti, sono sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di incidenza (VInC), rispetto alle quali il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili riveste il ruolo di Autorità Procedente ed il Ministero della Transizione Ecologica (attualmente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) il ruolo di Autorità competente per la VAS.

Nell'ambito della procedura di VAS, visto che tali strumenti di pianificazione possono determinare potenziali impatti transfrontalieri, vengono svolte le consultazioni transfrontaliere di cui all'art.32 del D.Lgs.152/2006.

² Comunicazione della Commissione *“Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*,

1.1. Contesto di riferimento e ambiti di intervento

Lo studio proposto si inserisce nell'ambito dell'Asse III del PON "Infrastrutture e Reti 2014/2020"³ il quale, conformemente a quanto previsto dall'articolo 59 del Regolamento UE n. 1303/2013, prevede azioni di assistenza tecnico-specialistica e di accompagnamento a favore dell'Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione del Programma finalizzate: *“a sostenere attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit; azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi; azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e), e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner”*.

In particolare, lo studio risulta coerente con l'azione III.1.4, che prevede la *“Realizzazione di studi, anche di respiro internazionale, ricerche ed approfondimenti tematici funzionali alla gestione, attuazione e valutazione degli interventi del Programma, anche con riferimento agli aspetti ambientali”*, finanziati dal Programma per un importo di 4,9 Meuro.

Si rappresenta altresì che le attività connesse alla pianificazione marittima appaiono strettamente correlate agli interventi previsti nell'ambito dell'Asse II del PON sia per stakeholders coinvolti che per interrelazione tematica e strumentale.

I piani di gestione individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e usi delle acque marine, tra cui figura *“Rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico”*. Il traffico marittimo è dunque uno dei temi su cui focalizzare l'analisi e la pianificazione di misure, indirizzi e raccomandazioni nell'ambito dei piani di gestione.

“Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali” e *“Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile”* sono anche le priorità di investimento su cui insistono gli interventi a valere sull'Asse II del PON Infrastrutture e Reti che mira a migliorare la mobilità regionale e la competitività del sistema portuale e interportuale mediante il potenziamento infrastrutturale - ivi incluso il loro adeguamento ai

³L'impostazione di tale Asse rappresenta la trasposizione, all'interno del Programma, di quanto indicato nel *“Position Paper”* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020”, la cui impostazione generale è stata ripresa ed ampliata nell'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea

migliori standard ambientali, energetici e operativi – mediante la connettività anche intermodale e la realizzazione di piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici posti dai Piani di gestione nei settori del “trasporto marittimo”, ma anche dello “sviluppo sostenibile” e delle “energie rinnovabili”, contribuisce, dunque, allo sviluppo e al miglioramento dei sistemi di trasporto marittimi e dei porti in un’ottica di adeguamento ai migliori standard ambientali ed energetici, previsti dall’Asse II del Programma. Si segnalano, in particolare, le linee di azione II.1.1 e II.1.2 che prevedono la realizzazione di interventi su porti ed interporti della rete TEN-T per l’accrescimento della capacità produttiva degli scali, per il miglioramento dell’offerta tecnologica e informatica e per una maggiore integrazione tra aree portuali ed aree retroportuali.

Per assicurare piena coerenza tra il PON “Infrastrutture e Reti 2014/2020” ed i Piani di gestione dello Spazio Marittimo, nei Rapporti Ambientali dei Piani di gestione, saranno presi a riferimento anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PON e il relativo sistema di indicatori per il Monitoraggio Ambientale⁴ del medesimo Programma, relativamente al settore trasporto marittimo e alle infrastrutture portuali.

Sarà, inoltre, posta particolare attenzione alla scelta degli indicatori di monitoraggio dei Piani di gestione, facendo riferimento, per tutte le azioni che presentino caratteri di omogeneità con quelle finanziate dall’Asse II del PON, al set di indicatori di output e di risultato già individuato da tale Asse per le aree portuali e retroportuali, nonché al set di indicatori ambientali definito nell’ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale del PON per le diverse componenti considerate (ambiente marino e costiero, aree naturali e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, cambiamenti climatici, energia, rischi naturali, rumore, ecc.).

L’interazione tra gli obiettivi dei Piani di gestione e quelli del PON sarà garantita dalla relazione diretta tra obiettivi e indicatori inseriti nei Rapporti Ambientali dei Piani di gestione e obiettivi e indicatori utilizzati per il monitoraggio di VAS del PON, che risponde pienamente alla necessità di costituire *“un ecosistema organico in materia di obiettivi e indicatori”*⁵. Tale

⁴ Piano di Monitoraggio Ambientale del PON IeR 2014-2020 <http://ponir.mit.gov.it/documentazione/monitoraggio-ambientale/send/9-monitoraggio-ambientale/96-pma-19-02-2018>.

⁵ Si fa riferimento al criterio di selezione “Conformità ai documenti di pianificazione (Piano di Valutazione, Piano della Comunicazione)” per la Linea di Azione III.1.4, riportato in: *I CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON IL PON “INFRASTRUTTURE E RETI” Modalità applicative PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020*, versione giugno 2020.

omogeneità assicura non solo l'assenza di “*disallineamenti tra le diverse linee di attività tematiche previste*”⁶ ma, fornisce elementi di analisi quantitativa, oltre che qualitativa, con una metrica uniforme rispetto a quella utilizzata per le valutazioni tematiche del PON e ad una scala tale da consentire, al tempo stesso, la conoscenza dello specifico contesto territoriale delle Regioni in cui opera il Programma ed il confronto con il contesto nazionale. Ciò contribuirà a creare omogeneità di obiettivi e di strumenti consentendo la piena sinergia e valorizzazione degli interventi in essere e favorendo lo sviluppo di una visione e progettualità multisettoriale, integrata e coerente, capace di contemperare le varie istanze presenti sui territori e di inquadrarle nei sistemi più ampi in cui si innestano.

Infatti, i Piani di gestione non si limitano alle cinque regioni meno sviluppate che beneficiano dei finanziamenti del PON (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata), bensì intervengono nello spazio marittimo dell'intero territorio nazionale, ricomprendendo anche le aree in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise) e quelle più sviluppate (Liguria, Toscana, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche), come dettagliato nel prospetto sotto riportato.

Tale aspetto, se da un lato comporta il finanziamento di interventi in aree non interessate dal PON, dall'altro garantisce un'azione organica di sistema e l'utilizzo di prassi e metodologie comuni a livello nazionale.

Piano di gestione dello spazio marittimo	Regioni interessate	Maro-area di riferimento
<i>Mare Mediterraneo occidentale</i>	Liguria	Regioni più sviluppate
	Toscana	
	Lazio	
	Sardegna	Regioni in transizione
	Basilicata	Meno sviluppate
	Campania	
	Calabria	
	Sicilia	
<i>Mare Adriatico</i>	Friuli-Venezia Giulia	Regioni più sviluppate
	Veneto	
	Emilia Romagna	
	Marche	Regioni in transizione
	Abruzzo	
	Molise	
	Puglia	

⁶ Ibidem.

Piano di gestione dello spazio marittimo	Regioni interessate	Maro-area di riferimento
<i>Mar Ionio e il Mare Mediterraneo centrale</i>	Puglia	Regioni Meno sviluppate
	Basilicata	
	Calabria	
	Sicilia	

Tabella 1. Piani di Gestione: ambito di intervento

Infine, tra le attività connesse allo svolgimento delle procedure di VAS e VInCA, vi sono specifiche modalità di raccolta, elaborazione e analisi sistematica delle informazioni socio-economiche e ambientali, nonché attività rivolte all'informazione e alla partecipazione di soggetti con competenze ambientali, portatori di interesse e cittadini, che rispondono pienamente all'esigenza di fornire *“informazioni e ... dati necessari al fine di adempiere agli obblighi informativi derivanti dalla normativa vigente”*⁷ tanto per il PON quanto per il più ampio ventaglio di obiettivi tematici e ambientali fissati dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020.

Quanto agli stakeholder, si rappresenta che le Autorità portuali, la cui Direzione Generale di riferimento fornisce supporto al Comitato Tecnico, svolgono un ruolo chiave nella pianificazione e gestione delle politiche e degli interventi che impattano sulle aree portuali e marittime, ruolo confermato anche dalla posizione centrale assunta nel Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) che ha indirizzato gli interventi a valere sull'Asse II del PON Infrastrutture e Reti.

La strategia del Programma sull'asse II del PON IeR, al fine di garantire la governance degli interventi, è stata, infatti, implementata mediante le cinque *“Aree logistiche integrate”* (ALI) di rilevanza per la rete centrale presenti nelle aree meno sviluppate.

Alle AdSP viene riconosciuto il ruolo di raccogliitore delle istanze territoriali, promotore di progettualità mediante la definizione di piani integrati e soggetto titolato alla promozione di interventi integrati di sviluppo, attuabili anche attraverso meccanismi di cofinanziamento sui fondi strutturali, per i quali le AdSP costituiscono l'organismo promotore capofila.

Appare dunque evidente quanto la definizione dei piani di gestione e degli studi ad essi propedeutici, concepiti in un contesto di politiche integrate e di approccio ecosistemico, siano

⁷ Si fa riferimento al criterio di selezione *“Conformità con gli obiettivi di informazione e comunicazione riferiti al complesso della Strategia Nazionale dell'Accordo di Partenariato”* per la Linea di Azione III.1.4, riportato in: *I CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON IL PON “INFRASTRUTTURE E RETI” Modalità applicative PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020*, versione giugno 2020.

importanti anche per la definizione e attuazione di tutti gli interventi presenti e futuri (soprattutto di quelli a valere sulla politica di coesione la cui valenza deve essere multisetoriale e i cui impatti capaci di garantire una crescita sostenibile in grado di mitigare le disparità territoriali esistenti), che agiscono sui territori costieri e in particolar modo sulle aree fulcro delle attività commerciali e trasporti marittimi.

Lo studio che si propone di realizzare consentirà di avere una base conoscitiva capace di orientare le scelte strategiche future anche in funzione degli interventi in corso; inoltre, i futuri piani di gestione forniranno una cornice definita in un contesto di partecipazione e concertazione con gli stakeholders locali, in cui innestare le operazioni future e potenziare al meglio quelle in corso.

Anche la territorialità dei piani, non limitati alle aree meno sviluppate, rappresenta un valore aggiunto poiché consente di inquadrare le questioni legate al traffico marittimo in una cornice più ampia quale deve essere quella dei trasporti.

In tale contesto, le Autorità di sistema portuale assumono un ruolo chiave, in qualità di soggetti chiamati ad agire da ponte tra tessuto locale e governo nazionale, costituendo nodi fondamentali del sistema di *governance*, il cui rafforzamento garantirà una efficace realizzazione e gestione degli interventi, anche e soprattutto, in considerazione del ruolo assunto in questo contesto dalle Autorità, di quelli finanziati nell'ambito della politica di coesione.

1.2. L'approccio ecosistemico

Come sancito dal decreto legislativo n. 201/2016, la pianificazione dello spazio marittimo è finalizzata prioritariamente *“a contribuire allo sviluppo sostenibile delle zone marine e delle economie marittime nei settori energetici, dei trasporti, della pesca e dell’acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell’ambiente, compresa la resilienza all’impatto del cambiamento climatico, promuovendo e garantendo la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi”*.

Il medesimo decreto legislativo prevede che lo sviluppo sostenibile delle aree marittime oggetto dei Piani di gestione è perseguito assicurando la protezione dell'ambiente marino e costiero mediante l'applicazione dell'approccio ecosistemico, tenendo conto delle interazioni terra-mare e del rafforzamento della cooperazione transfrontaliera.

Tra le attività e i pertinenti usi delle acque marine sono indicate, tra gli altri, le *rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico, ivi compreso il sistema portuale* e, nell'ambito delle aree terrestri

rilevanti per le interazioni terra-mare, le Linee Guida per la gestione dello Spazio marittimo (DPCM 1 Dicembre 2017) individuano, tra le altre, *le infrastrutture marino costiere con particolare riguardo alle aree portuali (piani regolatori portuali) rilevanti per le attività umane connesse all'utilizzo delle risorse marino costiere.*

Le citate Linee Guida (DPCM del 1° dicembre 2017) declinando con maggior dettaglio gli obiettivi strategici dei Piani di gestione indicati dal decreto legislativo n. 201/2016; con riferimento a quelli più significativi sotto il profilo ambientale, si individuano i seguenti:

*a) permetta lo sviluppo di diverse attività marittime, prevenendo conflitti per l'uso dello spazio e assicurando allo stesso tempo un **buono stato degli ecosistemi marini e la fornitura dei Servizi Ecosistemici**;*

*b) aumenti la fiducia per investimenti in infrastrutture e in altre attività economiche, rispondendo alle peculiarità di ogni area, garantendo prevedibilità, trasparenza e norme più chiare. Ciò contribuirà a **rafforzare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e delle relative reti, istituire zone marine protette e agevolare gli investimenti nel petrolio e nel gas**;*

...

e) accresca la coerenza tra la pianificazione dello spazio marino e terrestre, anche in relazione con le buone pratiche di Gestione Integrata delle Coste (Integrated Coastal Management-ICM);

...

h) protegga l'ambiente tramite l'individuazione precoce dell'impatto e delle opportunità per un uso polivalente dello spazio;

i) promuova forme di fruizione turistica sostenibile, non distruttive dei caratteri di naturalità e delle qualità paesaggistiche delle fasce costiere, contenendo in particolare i fenomeni di urbanizzazione continua e compatta lungo la linea di costa;

j) promuova la qualità progettuale degli interventi di ampliamento e/o adeguamento delle aree portuali, con particolare attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione delle strutture insediative storiche e dei valori scenici e panoramici del rapporto di inter-visibilità terra-mare;

...

o) assicuri con le opportune forme di rispetto dell'ambiente la realizzazione delle opere nazionali di interesse strategico;

...

Le citate Linee Guida indicano l'approccio ecosistemico come lo strumento principale per il corretto sviluppo della Pianificazione Spaziale Marittima che svolge il necessario ruolo di raccordo tra la Pianificazione Spaziale Marittima e la Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE, recepita dal decreto legislativo n. 190/2010), pilastro ambientale della Politica Marittima Integrata. Le medesime Linee Guida indicano che, a livello funzionale-procedimentale, lo svolgimento della procedura di VAS dei Piani di gestione, integrata con la procedura di VINCA, rappresenta la metodologia in grado di declinare concretamente la modalità con cui l'approccio ecosistemico debba essere integrato ed utilizzato per la definizione dei Piani di gestione.

Dalla lettura delle suddette Linee Guida emerge una sostanziale coerenza tra gli obiettivi e generali e più marcatamente ambientali dei Piani di gestione dello spazio marittimo e gli obiettivi del PON "Infrastrutture e Reti 2014/2020", sia con riferimento agli obiettivi direttamente collegati all'attuazione dell'Asse 2 del Programma, che ha l'obiettivo di "Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile", sia con riferimento agli obiettivi ambientali riferibili a tale Asse, enucleati nel Rapporto Ambientale del Programma. I Piani di gestione dello spazio marittimo costituiscono il quadro generale all'interno del quale si sviluppano le infrastrutture portuali, i collegamenti con le reti di collegamento interne, i nodi logistici e i servizi digitali finanziati dal PON, e possono contribuire notevolmente al rafforzamento di servizi funzionali al rafforzamento economico e ambientale dei porti stessi, favorendo la diversificazione settoriale e l'integrazione degli investimenti – è il caso, ad esempio, delle energie rinnovabili – e la sostenibilità d'insieme degli interventi, che difficilmente può essere garantita nella prospettiva settoriale della pianificazione dei trasporti sovraregionale o regionale o della pianificazione del singolo porto.

Non va sottovalutata, infine, a prescindere dalla necessaria ripartizione amministrativa, la continuità spaziale e funzionale che caratterizza i Piani di Gestione dello spazio marittimo, che rispecchia la continuità dei traffici marittimi al cui sviluppo si rivolge il PON. Inoltre, i grandi porti "hub" convivono, in Italia, con un variegato insieme di porti "*spokes*", con funzioni non solo commerciali ma anche produttive e turistiche, molto diversificate, che sono inevitabilmente condizionate dallo sviluppo dei grandi porti.

Gli studi ambientali che saranno sviluppati per la procedura di VAS dei Piani di gestione dello spazio marittimo potranno offrire un valido contributo alla valutazione degli effetti ambientali del PON, con particolare riguardo alle specificità delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno d'Italia e agli effetti cumulativi e sinergici con azioni contigue da un punto di vista sia territoriale sia settoriale.

1.3. Obiettivo strategico

L'obiettivo dello studio proposto è quello di garantire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Lo studio proposto nel presente documento, inserendosi nel quadro di riferimento delineato in premessa, scaturisce dal presupposto di confermare e valorizzare il ruolo fondamentale nelle politiche ambientali assegnato dal Governo alla Sogesid S.p.A., in qualità di interlocutore tecnico qualificato a disposizione della pubblica amministrazione ed a servizio del Sistema Paese, in grado di rispondere attraverso le proprie professionalità alle esigenze delle Amministrazioni chiamate alla realizzazione di adempimenti ed al raccordo con gli *stakeholder* coinvolti.

Il ruolo della Sogesid S.p.A. è in particolare legittimato dall'alta specializzazione maturata nell'ambito delle politiche di sostenibilità ambientale, attraverso i servizi tecnico specialistici - svolti anche in qualità di soggetto attuatore - garantiti ai fini della gestione ed attuazione di interventi finanziati in ambito comunitario e internazionale, governati da stringenti e inderogabili tempistiche e regole.

In tale contesto, le attività potranno essere implementate in modo tempestivo massimizzando la sinergia e complementarità con le attività assicurate dalla Società a valere sui fondi comunitari, con particolare riferimento ai progetti a rendicontazione comunitaria relativi al PON "Governance e Capacità istituzionali 2014-2020" ("Creiamo PA" e "Mettiamoci in Riga"), garantendo il necessario raccordo con gli esperti tematici operanti sulle linee progettuali ivi previste. Tale approccio, unitario e sinergico, costituisce difatti un elemento cardine e presupposto imprescindibile per l'efficace raggiungimento degli obiettivi della Politica di coesione.

L'approccio metodologico proposto per la realizzazione del Progetto prevede un'articolazione in fasi successive, che si sviluppano nell'arco temporale necessario all'espletamento delle procedure previste.

Il livello di conoscenza del contesto organizzativo e operativo di riferimento per l'esecuzione del Progetto, acquisito dalla Sogesid S.p.A. nel corso della pluriennale esperienza presso l'Amministrazione Competente, consentirà di ridurre al minimo i tempi per la messa a regime delle attività connesse allo svolgimento del Progetto.

2. Descrizione del Progetto

La Valutazione Ambientale Strategica ha lo scopo di integrare i principi dello sviluppo sostenibile nei Piani e nei Programmi che possano avere effetti sull'ambiente. Da questo semplice assunto deriva che il processo di VAS integrato con la VInCA debba essere strettamente connesso con il processo di elaborazione dei piani ed avviato contestualmente al processo di formazione di ognuno dei Piani di gestione dello spazio marittimo.

Le attività di scambio e concertazione tra i diversi soggetti coinvolti nella redazione dei documenti sia di Piano, sia di VAS, sono dunque attività salienti, che saranno gestite con la massima cura sia al fine di garantire prodotti di elevata qualità, sia di assicurare un'articolazione temporale delle attività necessarie alla stesura dei diversi documenti da predisporre, che ottimizzi i tempi a disposizione ed eviti eventuali sfalsamenti e colli di bottiglia.

La correlazione e interdipendenza tra il processo di VAS e quello di formazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo sarà un aspetto fondante nella definizione delle attività, come ampiamente descritto nelle linee guida per la costruzione dei piani.

I Piani di gestione dello spazio marittimo e le relative VAS, in particolare nella fase preliminare, sono il frutto di un "processo partecipato", in cui si lavora in un tempo unico non in due tempi, ed in cui la VAS è una parte del Piano: di fatto la *driving force* nella costruzione del Piano.

Di seguito si riporta la descrizione delle fasi e delle specifiche attività che saranno messe in campo per il corretto svolgimento della procedura di VAS; per ciascuna fase sono indicate attività, attori coinvolti, tempi, output e condizioni per il corretto svolgimento della fase.

2.1. Fasi del Progetto

Si riporta di seguito una descrizione puntuale, in ordine cronologico, delle 7 fasi di cui si compone il Progetto. Per ciascuna fase sono indicate le specifiche attività da svolgere, le condizioni necessarie per lo svolgimento delle singole fasi e le relative tempistiche:

1. *Interlocazione tra RUP, estensori dei Piani di Gestione e estensori della documentazione per il processo di VAS*: l'attività permetterà sin dalla fase di avvio di definire le modalità di lavoro congiunto, la documentazione necessaria da produrre per costruire contestualmente Piani e documentazione ambientale (soggetti coinvolti, date degli incontri, prodotti da presentare, contenuti da approfondire nei diversi incontri). L'attività si svolge per tutta la durata del progetto;

2. *Predisposizione del Rapporto preliminare e della documentazione per le richieste di manifestazione di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere. Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nel processo di VAS e predisposizione della documentazione per l'avvio della procedura di VAS:* l'attività consiste nella stesura del rapporto preliminare, un documento che descrive i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Il documento sarà articolato in modo da fornire una buona base di dialogo con il MiTE (attualmente MASE) e con i soggetti Competenti in Materia Ambientale coinvolti nella consultazione preliminare. Il Rapporto preliminare rappresenta il documento di partenza per la stesura del successivo Rapporto Ambientale. Affinché sia possibile predisporre i rapporti preliminari relativi ai tre Piani di gestione nei tempi brevi previsti dal cronoprogramma (30 giorni) e coerenti con le scadenze fissate per l'approvazione dei Piani stessi, è necessario che, all'avvio di tale fase, siano disponibili i risultati delle Fasi 1, 2, 3 della Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo (stato iniziale e trend in atto ed attesi; analisi di interazione fra usi e impatti sulle componenti ambientali; visione e obiettivi strategici). Assieme al Rapporto preliminare sarà predisposta una proposta di questionario, da condividere con l'Autorità competente, che sarà trasmessa, da parte dell'Autorità competente stessa, ai Soggetti competenti in materia ambientale per facilitare l'acquisizione dei contributi sul Rapporto preliminare. Al fine fornire al MASE le informazioni necessarie alla predisposizione della notifica agli Stati membri dell'UNECE a manifestare l'interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere di cui all'art.32 del D.Lgs.152/2006, saranno inoltre predisposte tre schede redatte in base al "*format for notification under protocol*" predisposto dall'UNECE⁸ contenenti informazioni sul piano, sulle Autorità coinvolte e sull'intero iter di approvazione di cui anche la procedura di VAS è parte.

In tale fase sarà inoltre predisposto un elenco con nominativi ed indirizzo PEC dei soggetti con competenze ambientali che si ritiene debbano essere consultati nella Fase di *Scoping*. Oltre alla lista dei soggetti competenti in materia ambientale, sarà predisposta l'istanza e sarà organizzata la documentazione (allegata all'istanza) sulla base rispettivamente del format e delle specifiche tecniche pubblicati sul Portale VAS-

⁸ <https://www.unece.org/environmental-policy/conventions/environmental-assessment/contacts/format-for-notification-under-the-protocol.html>

VIA-AIA del MiTE (attualmente MASE)⁹. Prima della presentazione dell'istanza è necessario effettuare il pagamento degli oneri istruttori che, per le procedure di VAS, è pari a Euro 15.000 (quindicimila)¹⁰ per ciascun Piano di Gestione dello Spazio Marittimo. La fase verrà svolta in 30 giorni;

3. *Fase di Scoping della procedura di VAS*: l'attività consiste nella trasmissione al MiTE (attualmente MASE) dell'istanza e della relativa documentazione¹¹ e nella eventuale interlocuzione con il MiTE (attualmente MASE) e con la CTVA sui contenuti del rapporto preliminare. L'attività, in capo al MiTE (attualmente MASE), programmata come previsto dall'art.13 comma 2, in 45 giorni a partire dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente dell'avvio della fase di consultazione preliminare ai Soggetti competenti in materia ambientale, si è conclusa con l'espressione dei pareri di scoping con un ritardo di 90 giorni rispetto a quanto previsto;
4. *Predisposizione del Rapporto ambientale, dello studio di incidenza, della documentazione necessaria all'avvio della fase di consultazione pubblica e transfrontaliera*: l'attività consiste nella predisposizione del Rapporto ambientale (che include anche Sintesi non tecnica e Piano di monitoraggio ambientale) e dello studio di incidenza, entrambi in lingua italiana e in lingua inglese. In base agli esiti delle manifestazioni di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere, su richiesta del MiTE (attualmente MASE), potranno essere richieste le traduzioni delle sintesi non tecniche in altre lingue. Saranno inoltre tradotte in lingua inglese le sintesi delle proposte dei Piani di gestione fornite degli estensori dei Piani stessi. Per la predisposizione della documentazione sopra descritta, è necessario che, all'avvio di tale fase, siano disponibili i risultati della Fase 4 della Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo (planning: vocazioni, obiettivi specifici, misure specifiche per aree e per settori) e siano fornite indicazioni utili su metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano (Fase 5 della proposta operativa).

Saranno inoltre compilati i due format rispettivamente relativi all'istanza per l'avvio della consultazione pubblica e transfrontaliera e all'avviso al pubblico per successiva sottoposizione ai RUP per la firma. La fase verrà svolta in 75 giorni.

5. *Avvio e svolgimento delle consultazioni pubbliche e delle consultazioni*

⁹ <https://va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

¹⁰ Documenti di riferimento per gli oneri economici a carico dei proponenti (VAS, VIA): <https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/Proponente>

¹¹ nella documentazione allegata all'istanza è contenuta anche la copia della quietanza di pagamento degli oneri istruttori.

transfrontaliere: l'attività consiste nella trasmissione all'Autorità competente dell'istanza e della relativa documentazione per l'avvio della fase di consultazione pubblica e transfrontaliera. Contestualmente alla trasmissione viene data informazione dell'avvio della consultazione sui siti web dell'autorità competente (MiTE) e dell'autorità precedente (MIMS). L'autorità precedente provvede inoltre a depositare la documentazione presso gli uffici delle Regioni interessate dal Piano. La pubblicazione della documentazione di Piano, RA, SNT, studio di incidenza dovrà essere assicurata anche sul sito web dell'autorità precedente dedicato ai Piani di gestione. Durante lo svolgimento della fase di consultazione, l'autorità precedente può essere chiamata dal MiTE (attualmente MASE) e dalla CTVA per interlocuzioni sui contenuti del piano e dei suoi effetti. La durata della fase programmata di 45 giorni ha subito uno slittamento per effetto della proroga del consultazioni transfrontaliere;

6. *Predisposizione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute per le successive attività di valutazione da parte del MiTE (attualmente MASE) e di emissione del provvedimento di VAS*: l'attività consiste nel fornire nel periodo immediatamente successivo alla fase di consultazione le controdeduzioni alle osservazioni pervenute. Le osservazioni, man mano che arrivano al MiTE (attualmente MASE), verranno pubblicate sul Portale VAS-VIA-AIA del MiTE (attualmente MASE), pertanto, la predisposizione delle controdeduzioni dovrà avvenire di pari passo alla pubblicazione sul Portale in modo che l'invio delle controdeduzioni potrà avvenire in tempi molto rapidi (al massimo entro 5 gg dalla conclusione delle consultazioni). Con decreto interministeriale MiTE (attualmente MASE)-Ministero della Cultura (MIC) verrà emanato il provvedimento di VAS che potrà contenere specifiche condizioni ambientali che l'autorità precedente dovrà tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano da approvare e nel piano di monitoraggio ambientale. La fase di valutazione da parte del MiTE (attualmente MASE) e di emissione del Provvedimento di VAS è di 45 giorni.
7. *Predisposizione dei documenti per l'approvazione del piano, approvazione del piano e informazione sulla decisione*: l'attività consiste nell'analisi delle condizioni ambientali contenute del provvedimento di VAS per verificare eventuali revisioni necessarie ai Piani di gestione da approvare e ai piani di monitoraggio ambientale inclusi nel rapporto ambientale. I pareri espressi dalla Autorità competente VAS-VINCA con DM n. 355, n. 358 e n. 357 del 2.11.2023 esprimono raccomandazioni e condizioni ambientali volte a migliorare i contenuti di Piano. Saranno quindi elaborati gli aggiornamenti dei

“Rapporti Ambientali, integrati con la relazione per la VInCA”, completi del capitolo contenente il “Piano di monitoraggio ambientale” in funzione delle modifiche da apportare al Piano e alle raccomandazioni. Nel caso di una nuova consultazione pubblica e transfrontaliera sulla nuova configurazione di Piano, gli studi saranno tradotti in lingua inglese e saranno sintetizzate e contro dedotte eventuali osservazioni formulate dal pubblico e/o da ulteriori soggetti istituzionali competenti.

L’attività prevede infine la predisposizione della Dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. Prima dell’approvazione dei Piani di gestione deve essere acquisita da parte del Tavolo interministeriale di Coordinamento l’attestazione di corrispondenza dei Piani di gestione con il processo di pianificazione definito nelle linee guida (DPCM 1/12/2017) e il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. A seguito dell’approvazione dei singoli Piani con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, deve essere data adeguata informazione dell’approvazione del piano (decisione), pertanto deve essere pubblicato sul sito web dell’autorità procedente, il piano approvato, l’atto di approvazione del piano, il parere motivato VAS (provvedimento di VAS), la dichiarazione di sintesi e il piano di monitoraggio ambientale. Dato che la pubblicazione, per norma, deve avvenire anche sul sito web dell’autorità competente, l’autorità procedente provvederà ad inviare al MASE copia dei documenti sopra indicati.

La durata della fase in esame è stimata in 180 giorni. Significative revisioni del Piano operate in questa fase in funzione dei pareri espressi dalla Autorità competente comportano un significativo aggiornamento degli studi ambientali. La durata della fase in esame è stata quindi articolata in due distinti scenari riportati in Figura 2.

La fase si conclude con la consegna degli studi ambientali aggiornati sulla base dei pareri della Autorità competente per la VAS, della proposta di Dichiarazione di sintesi e del Piano di monitoraggio ambientale alla Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d’acqua interne (Autorità proponente ai sensi della VAS). Eventuali modifiche richieste per effetto delle interlocuzioni con la Autorità competente per la VAS ai fini della approvazione dei

Piani, saranno assicurate nell'ambito dei servizi offerti.

La tabella che segue (Tabella 1) illustra in modo sintetico le fasi precedentemente descritte con indicazione di tempi, output e condizioni necessarie per lo svolgimento delle diverse attività.

Le fasi esposte sono tra di loro integrate ed in parte sovrapposte. Nel diagramma che segue (Figura 1) sono state scandite le diverse fasi e relativi tempi stimati al fine di fornire una visione globale dei tempi di svolgimento del servizio di valutazione.

Si segnala che le tempistiche per il procedimento di VAS, indicate nella Tabella 1 e nel grafico di Figura 1, sono quelle introdotte dall'art. 18 del Decreto Legge 152/2021 del 6 novembre 2021 (che modificano gli articoli 13-14-15 del D.Lgs.152/200) e che, alla data di redazione del presente documento, detto Decreto Legge è in fase di conversione in legge e che pertanto le tempistiche potrebbero subire ulteriori modifiche.

Diversamente, nel grafico di Figura 2 si rappresentano i tempi effettivi del procedimento e di rilascio degli output determinati per effetto dei ritardi nell'espressione dei pareri di scoping e dei pareri di compatibilità VAS-VINCA da parte dell'Autorità competente ipotizzando due scenari: nel primo scenario si ipotizza che la revisione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo sulla base delle raccomandazioni contenute nei pareri di cui al DM n. 355, n. 358 e n. 357 del 2.11.2023, possa essere approvata entro il 30 aprile 2024, nel secondo entro 31 gennaio 2025.

Tabella 1 – Quadro di dettaglio su Fasi, Tempi, Output e Condizioni

Fase	Tempi	Output	Condizioni per lo svolgimento della fase
1. Interlocuzione con i RUP dei Piani di Gestione	Intera durata del progetto	Verbali degli incontri e cronoprogramma di dettaglio delle attività	Identificazione dei RUP, dei tecnici estensori dei Piani e degli estensori della documentazione ambientale che partecipano con continuità a tutti gli incontri programmati con regolarità ma con diversità intensità nelle diverse fasi di progetto.
2. Predisposizione del Rapporto preliminare e della documentazione necessaria per le richieste di manifestazione di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere. Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nel processo di VAS e predisposizione della documentazione per l'avvio della procedura di VAS	30gg	Rapporto preliminare Schede informative in inglese descrittive dei piani, dell'iter di approvazione e della relativa durata. Lista soggetti competenti in materia ambientale. Istanza di VAS – Fase di scoping e documentazione tecnica da allegare su supporto informatico.	Disponibilità dei risultati delle Fasi 1, 2 e 3 individuate dalla Proposta operativa per la redazione dei Piani di gestione dello Spazio Marittimo.

Fase	Tempi	Output	Condizioni per lo svolgimento della fase
		Copia cartacea dell'istanza di VAS.	
3. Fase di Scoping della procedura di VAS	45gg + 90gg		Pagamento degli oneri istruttori per lo svolgimento della procedura di VAS.
4. Predisposizione del Rapporto ambientale, dello studio di incidenza e della documentazione necessaria all'avvio della fase di consultazione pubblica e transfrontaliera	75gg	Rapporto ambientale in italiano e inglese. Sintesi non tecniche in italiano, in inglese ed in eventuali altre lingue indicate dal MiTE (MASE). Traduzione delle 3 Sintesi delle proposte di Piano.	Disponibilità dei risultati della Fase 4 della Proposta operativa per la redazione dei Piani di gestione dello Spazio Marittimo e disponibilità delle indicazioni utili su metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano (Fase 5 della proposta operativa). Disponibilità delle Sintesi delle Proposte di Piano.
5. Avvio e svolgimento delle consultazioni pubbliche e delle consultazioni transfrontaliere	45gg + 45gg	Avvio della documentazione all'AC per l'avvio delle consultazioni pubbliche e transfrontaliere.	
6. Predisposizione controdeduzioni per le successive attività di valutazione del MiTE (MASE) ed emissione del provvedimento di VAS	45gg+270gg	Provvedimento di VAS.	
7. Predisposizione documenti funzionali all'approvazione dei 3 piani di gestione, approvazione del Piano e informazione sulla decisione	180 giorni (scenario 1)	Consegna degli studi ambientali aggiornati, della proposta di Dichiarazione di sintesi e del Piano di monitoraggio ambientale alla Direzione Generale.	La dichiarazione di sintesi contenente le misure di monitoraggio ambientale saranno pubblicate a seguito della attestazione del Tavolo interministeriale di Coordinamento di corrispondenza dei Piani di gestione con il processo di pianificazione definito nelle linee guida. Parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano

Figura 1 - Diagramma dei tempi tecnici e procedurali della VAS

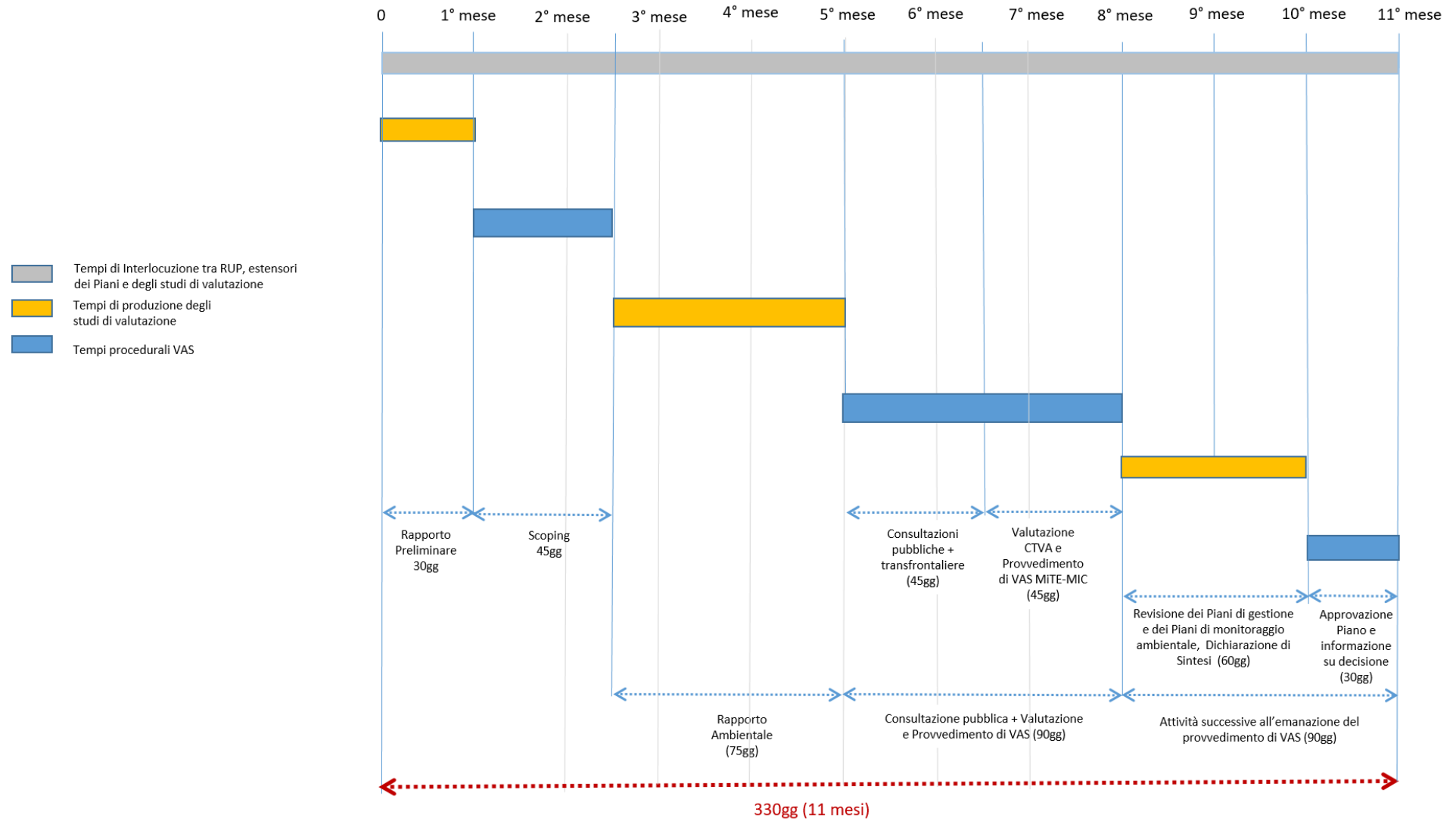


Figura 2 Scenario 1 - Diagramma dei tempi tecnici e procedurali della VAS aggiornato per effetto dei ritardi nell'espressione dei pareri di scoping e dei pareri VAS

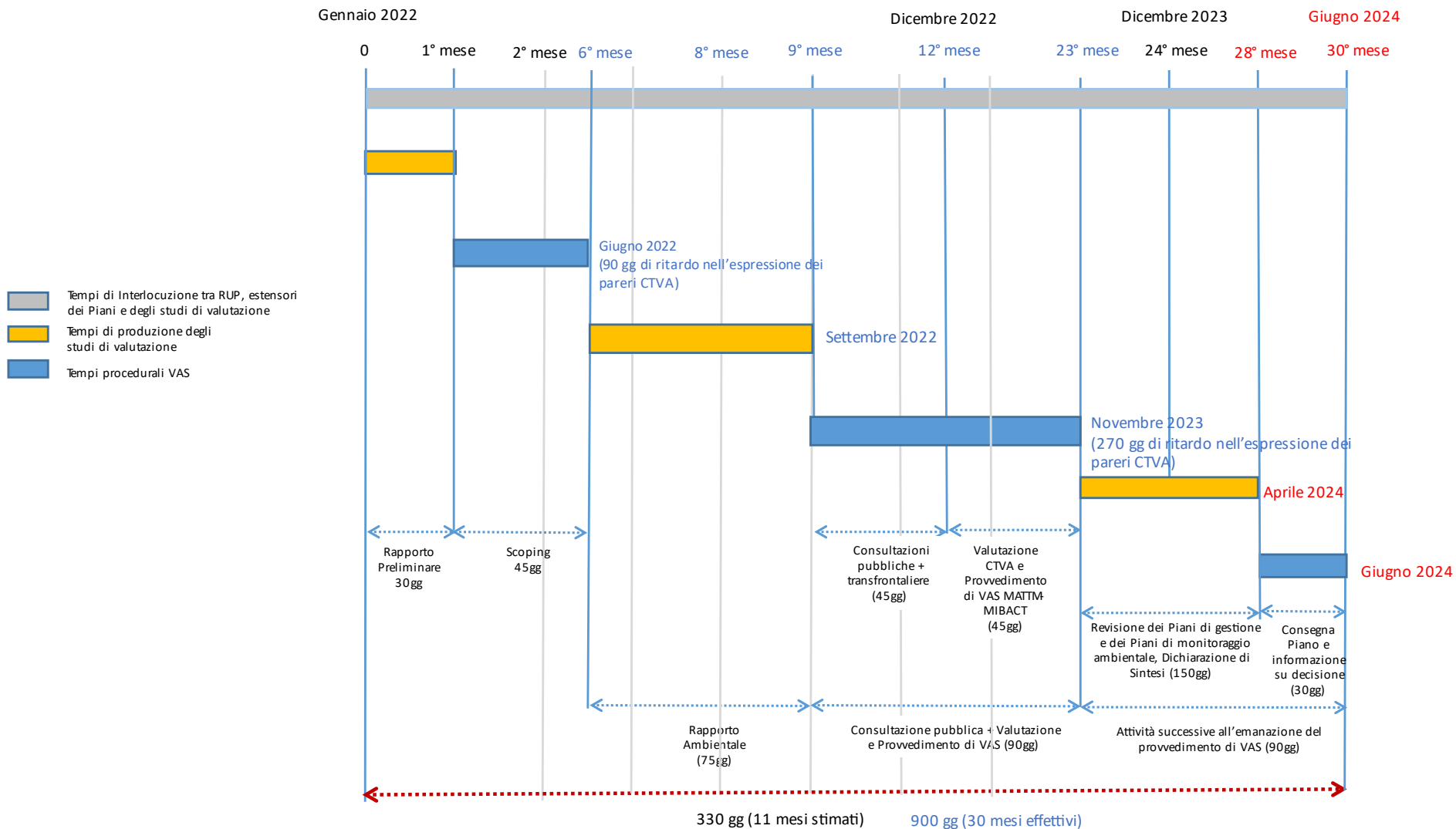
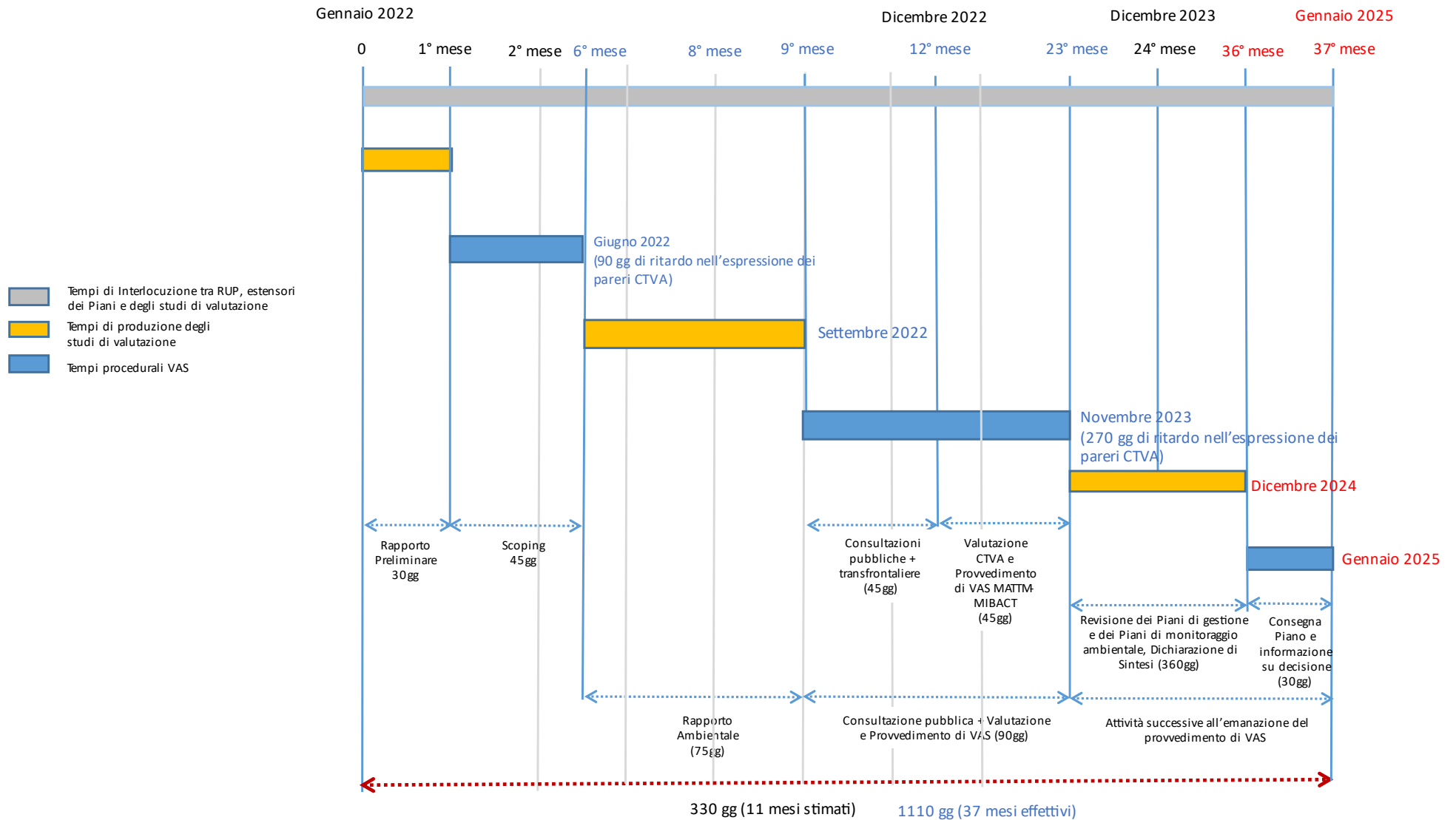


Figura 2 Scenario 2 - Diagramma dei tempi tecnici e procedurali della VAS aggiornato per effetto dei ritardi nell'espressione dei pareri di scoping e dei pareri VAS



2.2. *Approccio metodologico proposto per lo svolgimento della VAS*

I Piani di gestione dello spazio marittimo rispondono ad istanze di sostenibilità e decarbonizzazione delle numerose attività antropiche che interessano i mari e le coste italiane tanto che molti degli obiettivi di tali Piani possono essere qualificati come obiettivi ambientali. Ciò in qualche modo semplifica il compito della VAS e consente di concentrare l'attenzione della valutazione, oltre che sulla valutazione di eventuali effetti ambientali negativi, anche su alcuni elementi positivi e qualificanti dal punto di vista della sostenibilità ambientale:

- 1) **scelte localizzative**, orientando la localizzazione delle attività, grazie al supporto di solide analisi GIS, verso i contesti geografici meno sensibili alle attività antropiche o che, viceversa, abbiano più urgenza di beneficiare di specifici interventi di riqualificazione o risanamento promossi dai Piani;
- 2) **scelte tecnologiche**, favorendo la selezione della tecnologia più sostenibile in uno specifico contesto ambientale, a parità di obiettivo (a titolo di esempio, la scelta delle FER);
- 3) **proiezioni di scenario ambientale**, consentendo l'orientamento delle scelte non solo in relazione allo stato attuale dell'ambiente ma alla sua evoluzione futura e consentendo, così, di guardare alla sostenibilità delle scelte in maniera realistica lungo l'intera durata di validità dei Piani; ciò è di fondamentale importanza sia a causa dei repentini cambiamenti dei mari e delle coste generati dai cambiamenti climatici in atto, sia in relazione alla sensibilità intrinseca della componente biologica dei mari alle pressioni generate dalle attività umane, che costituiscono un freno diretto allo sviluppo delle attività stesse (a titolo di esempio, lo stato qualitativo delle acque marine per le attività turistiche o la disponibilità della risorsa ittica per le attività di pesca).

Ciò sarà possibile grazie alla presenza di un team di esperti tematici che potrà contare sul supporto di analisti GIS esperti in elaborazioni sulle matrici ambientali;

Gli esiti delle valutazioni puntuali sopra riportate saranno raccordati in quadro unitario, finalizzato a fornire una solida analisi del contesto ambientale di riferimento, attraverso la quale le informazioni quantitative, disponibili dalle diverse banche dati ambientali pubbliche e ricavate dalle analisi tematiche e spaziali condotte dal gruppo di lavoro, siano messe in relazione tra loro e possano supportare adeguatamente la descrizione dei potenziali effetti del Piano sull'ambiente. Le informazioni, strutturate in criteri (o temi) e indicatori ambientali, saranno messe in relazione tra loro mediante il modello *DPSIR – Determinati, Pressioni, Stato*,

Impatto, Risposte, utilizzato dall’Agenzia Europea per l’Ambiente e dalla rete ISPRA/ARPA/APPA.

A loro volta, i singoli indicatori ambientali, in relazione allo “scopo” per cui essi sono concepiti e utilizzati, discendendo, in molti casi, dalla necessità di monitorare il rispetto di target o soglie fissate dalla normativa ambientale di settore, costituiranno parte integrante della griglia su cui impostare la definizione degli obiettivi di riferimento ambientale del Piano e le matrici di coerenza ambientale interna ed esterna, e le relative scale di pesatura.

A valle delle analisi quantitative sopraelencate, sarà effettuata una valutazione quali-quantitativa di tipo multi-criteriale, finalizzata a definire quale delle alternative di Piano proposte coniughi in maniera ottimale esigenze di tipo ambientale e socioeconomico. L’analisi multi-criteri, in virtù della possibilità di analizzare dimensioni anche molto diverse tra loro (le dimensioni socioeconomica e ambientale sono a loro volta declinate in settori economici e di interesse, matrici ambientali, ecc.), consente sia di confrontare aspetti disomogenei, sia di definire priorità di intervento, offrendo un valido supporto alle scelte del pianificatore e del decisore politico.

La ricerca del punto di equilibrio tra ambiente e sviluppo è il pilastro dello sviluppo sostenibile e, dunque, anche lo scopo della Valutazione Ambientale Strategica, fermo restando il rispetto aprioristico dei principi di precauzione, dell’azione preventiva e del principio “chi inquina paga”, così come richiamati dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

2.3. Specifiche tecniche elaborati da realizzare

Il servizio tecnico-specialistico richiesto alla Sogesid S.p.A. si estrinseca, per i Piani di gestione oggetto di intervento, nella realizzazione dei seguenti elaborati, nel seguito dettagliati:

- a) n. 3 “Rapporti Preliminari”;
- b) n. 3 “Rapporti Ambientali, integrati con la relazione per la VInCA”, completi del capitolo contenente il “Piano di monitoraggio ambientale” e delle relative: “Sintesi Non Tecnica”, redatti anche in lingua inglese (per lo svolgimento delle consultazioni transfrontaliere); sarà fornita inoltre l’eventuale traduzione della Sintesi non Tecnica anche in altre lingue dei paesi consultati che dovessero farne richiesta;

- c) n.3 Traduzioni in lingua inglese delle Sintesi delle Proposte dei Piani di gestione dello spazio marittimo che saranno fornite dagli estensori dei piani di gestione (per lo svolgimento delle consultazioni transfrontaliere);
- d) n.3 schede funzionali alle notifiche agli Stati membri dell'UNECE per la richiesta di manifestazione di interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere (da predisporre sulla base del “*format for notification under protocol*” predisposto dall'UNECE (<https://www.unece.org/environmental-policy/conventions/environmental-assessment/contacts/format-for-notification-under-the-protocol.html>));
- e) n. 3 aggiornamenti dei “Rapporti Ambientali, integrati con la relazione per la VIncA”, completi del capitolo contenente il “Piano di monitoraggio ambientale” redatti in funzione delle modifiche da apportare al Piano e alle raccomandazioni di cui al DM n. 355, n. 358 e n. 357 del 2.11.2023.
- e) n. 3 “Dichiarazioni di sintesi” nel rispetto di quanto previsto dall'art.17 del D.Lgs. 152/2006.

I servizi tecnico-specialistici garantiranno, per ognuno dei tre Piani di gestione oggetto di intervento, l'omogeneizzazione dei contenuti nell'espletamento delle diverse fasi della procedura di VAS, scongiurando il rischio di possibili discrasie sugli elementi comuni, con particolare riferimento alla coerenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale, delle azioni intraprese e della valutazione degli effetti significativi sull'ambiente rispetto a quanto previsto dalla disciplina comunitaria e nazionale di settore.

3. Organizzazione e gruppo di lavoro

Per la realizzazione dello studio, la Sogesid S.p.A. metterà a disposizione un gruppo di lavoro di comprovata qualificazione e specializzazione nelle materie oggetto di intervento, implementato nei termini di seguito descritti.

La composizione e l'*expertise* del gruppo di lavoro garantirà il necessario supporto per l'implementazione delle attività di natura tecnico - scientifica, garantendo al contempo il necessario coordinamento tra tutti i numerosi soggetti coinvolti nel processo.

Si specifica che i ristretti tempi di attuazione delle attività determinano l'impossibilità, da parte della Società, di indire procedure di selezione *ad hoc* i cui tempi di attuazione appaiono incompatibili con quelli previsti per la chiusura delle attività. Pertanto, presupposto per la realizzazione dello studio nei tempi indicati è l'individuazione delle professionalità nell'ambito di graduatorie attive connesse alle procedure di selezione già espletate nell'ambito di altri progetti.

Inoltre, la necessità di avvalersi di esperti con un livello di specializzazione estremamente elevato e con una consolidata esperienza della *governance* pubblica impone che vengano utilizzate competenze parzialmente già attive su altri progetti. Ciò garantirà l'efficientamento del processo, la qualità del lavoro e il rispetto delle tempistiche.

Tale procedura è subordinata alle determinazioni che l'AdG vorrà assumere al riguardo e tuttavia si fa presente che è condizione necessaria per l'attuazione delle attività nei tempi fissati.

Il gruppo di lavoro sarà composto da complessive **n. 14 unità**, ripartite nel modo seguente:

- Unità di Coordinamento Strategico: composta da n. 3 unità, di cui:
 - ✓ n. 1 profilo direttivo Sogesid (livello Quadro) con il ruolo di Project Manager di commessa, responsabile della gestione e del coordinamento tecnico organizzativo e amministrativo del gruppo di lavoro nonché dei rapporti con gli *stakeholder* coinvolti nelle attività;
 - ✓ 1 profilo tecnico senior;
 - ✓ 1 profilo junior in materia di rendicontazione.

- Unità Tecnico Specialistica di coordinamento (personale esterno), composta da n. 3 unità, di cui:
 - ✓ n. 2 unità senior con specifica esperienza nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza, che si occuperanno del

coordinamento tecnico dei tre iter procedurali da mettere in campo, dell'organizzazione e sistematizzazione dei dati e delle informazioni da acquisire, della struttura e dei contenuti dei documenti da predisporre, nonché del dialogo tecnico con il MiTE (attualmente MASE) e con gli SCA per gli aspetti pertinenti;

- ✓ n. 1 esperto senior di biologia marina (anche con riferimento a specie, habitat ed ecosistemi pelagici e bentonici, comprese le reti trofiche), che si occuperà del coordinamento tecnico dei tre iter procedurali da mettere in campo, dell'organizzazione e della sistematizzazione dei dati e delle informazioni da acquisire, della struttura e dei contenuti dei documenti da predisporre, con specifico riferimento agli aspetti relativi alle matrici ambientali oggetto delle attività dell'Unità Tecnico Specialistica, nonché del dialogo tecnico con il MASE e con gli SCA per gli aspetti pertinenti;
- Unità Tecnico Specialistica di valutazione ambientale per i Piani di gestione (personale esterno), composta da n. 6 unità senior con esperienza specialistiche nelle diverse matrici ambientali interessate dai potenziali effetti ambientali generati dai 3 Piani di gestione, di cui:
 - ✓ 1 biologo esperto di specie, habitat ed ecosistemi delle aree terrestri costiere;
 - ✓ 1 esperto di acque marine e di transizione e di gestione delle risorse idriche;
 - ✓ 1 geologo esperto di morfodinamica e rischi costieri (erosione, subsidenza, ecc.);
 - ✓ 1 esperto di tutela del paesaggio e beni culturali;
 - ✓ 1 esperto di cambiamenti climatici (anche con riferimento alle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera);
 - ✓ 1 esperto di pianificazione territoriale ed ambientale, con esperienza di analisi di coerenza di piani e programmi;
- Unità Tecnico Specialistica di elaborazioni GIS (personale esterno), composta da n. 2 unità (1 senior e 1 junior), esperti di elaborazioni GIS in campo ambientale, deputati alla elaborazione cartografica.

In relazione alla trasversalità delle tematiche da affrontare nella redazione dei documenti e nello svolgimento delle attività connesse alla VAS dei tre Piani di gestione, il gruppo di lavoro affronterà congiuntamente la valutazione ambientale dei tre Piani di gestione, garantendo, per le diverse matrici ambientali (stato e impatti) la contestualizzazione delle analisi e delle valutazioni

specifiche da effettuare.

Durata ed impegno

Il gruppo di lavoro, per effetto dei ritardi nell'espressione dei pareri di scoping e di VAS, è stato sospeso per essere riattivato in modo funzionale al perfezionamento delle successive fasi progettuali e degli output al fine di ottimizzare le economie finanziarie maturate sul Progetto.

A fronte dei 23 mesi di attività e servizi tecnici erogati, per quanto attiene l'Unità Tecnico Specialistica di coordinamento (n. 2 esperti VAS/VInCA e n. 1 biologo marino), sono stati impegnati:

- ✓ n. 1 esperto senior VAS/VInCA: impiego *full time* per 11 mesi – impiego *part time e on demande* per 5 mesi;
- ✓ n. 1 esperto senior VAS/VInCA e n. 1 esperto senior biologo marino: impiego *full time* per 11 mesi – impiego *part time e on demande* per 5 mesi.

Diversamente, per il medesimo periodo, gli esperti tecnici sono stati impiegati come segue:

- ✓ 88 giornate per: esperto senior biologo di specie, habitat ed ecosistemi delle aree terrestri costiere;
- ✓ 76 giornate per: esperto senior di pianificazione territoriale ed ambientale, con esperienza di analisi di coerenza di piani e programmi;
- ✓ 60 giornate per: esperto senior di acque marine e di transizione e di gestione delle risorse eutriche; esperto senior geologo di morfodinamica e rischi costieri (erosione, subsidenza, ecc.); esperto senior in cambiamenti climatici (anche con riferimento alle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera);
- ✓ 20 giornate per: esperto senior di tutela del paesaggio e beni culturali.

Da ultimo è stato previsto l'impiego degli esperti GIS (1 senior e 1 junior) per 40 giornate.

Per la finalizzazione delle attività si prevede il seguente gruppo di lavoro:

- Unità di Coordinamento Strategico: composta da n. 2 unità, di cui:
 - ✓ n. 1 profilo direttivo Sogesid (livello Quadro) con il ruolo di Project Manager di commessa, responsabile della gestione e del coordinamento tecnico organizzativo e amministrativo del gruppo di lavoro nonché dei rapporti con gli *stakeholder* coinvolti nelle attività;
 - ✓ 1 profilo junior in materia di rendicontazione.

- Unità Tecnico Specialistica di coordinamento (personale esterno), composta da n. 2 unità, di cui:
 - ✓ n. 1 unità senior con specifica esperienza nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza, che si occuperanno del coordinamento tecnico dei tre iter procedurali da mettere in campo, dell'organizzazione e sistematizzazione dei dati e delle informazioni da acquisire, della struttura e dei contenuti dei documenti da predisporre, nonché del dialogo tecnico con il MASE e con la CTVA per gli aspetti pertinenti;
 - ✓ n. 1 esperto senior di biologia marina (anche con riferimento a specie, habitat ed ecosistemi pelagici e bentonici, comprese le reti trofiche), che si occuperà del coordinamento tecnico dei tre iter procedurali da mettere in campo, dell'organizzazione e della sistematizzazione dei dati e delle informazioni da acquisire, della struttura e dei contenuti dei documenti da predisporre, con specifico riferimento agli aspetti relativi alle matrici ambientali oggetto delle attività dell'Unità Tecnico Specialistica, nonché del dialogo tecnico con il con il MASE e con la CTVA per gli aspetti pertinenti;
- Unità Tecnico Specialistica di valutazione ambientale per i Piani di gestione (personale esterno), composta da n. 6 unità senior con esperienze specialistiche nelle diverse matrici ambientali interessate dai potenziali effetti ambientali generati dai 3 Piani di gestione, di cui:
 - ✓ Esperto senior di acque marine e di transizione e di gestione delle risorse eoliche
 - ✓ Esperto senior di tutela del paesaggio e beni culturali
 - ✓ Esperto senior biologo esperto di specie, habitat ed ecosistemi delle aree terrestri costiere
 - ✓ Esperto senior geologo di morfodinamica e rischi costieri (erosione, subsidenza, ecc.)
 - ✓ Esperto senior in cambiamenti climatici (anche con riferimento alle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera)
 - ✓ Esperto senior in pianificazione territoriale ed ambientale, con esperienza di analisi di coerenza di piani e programmi.

È previsto l'impiego di un esperto senior in elaborazioni GIS in campo ambientale. Al fine di ottimizzare tempi di elaborazione e di rilascio agli esperti tecnici saranno richieste competenze in materia di GIS.

4. Cronoprogramma

I servizi tecnico-specialistici connessi allo studio saranno realizzati in un periodo complessivo di 37 mesi (cfr. paragrafo 2.1, pag 21 e paragrafo 2.2, pag. 22).

5. Piano Finanziario

Il fabbisogno finanziario complessivo, aggiornato con le attività e servizi integrativi aggiuntivi resisi necessari, è pari ad € 919.643,72 IVA inclusa.

PIANO FINANZIARIO - Proposta Integrazione aggiornamento PIANI/Studi ambientali al 31.01.2025

Gruppo di Lavoro

Profilo	n.risorse	n. giornate progetto 2022-2025	n. mesi di attività	Costo aziendale annuo	Costo gg	Costo totale progetto al 31.01.2025
Coordinamento di progetto						
Esperto senior PM	1	454	37	€ 61.888,60	€ 271,44	€ 134.678,82
Esperto senior tecnico	1	11	3	€ 66.922,23	€ 293,52	€ 3.346,11
Esperto junior rendicontazione	1	56	37	€ 45.507,00	€ 199,59	€ 11.177,16
	3					€ 149.202,08
Coordinamento tecnico						
Esperto senior VAS VinCA	1	196	24	€ 58.337,39	€ 255,87	€ 50.150,52
Esperto senior VAS VinCA	1	360	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 78.000,00
Senior Biologo Marino	1	347	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 75.183,33
	3					€ 203.333,85
Unità tecnico-specialistica						
Esperti Tecnici						
Esperto senior di acque marine e di transizione e di gestione delle risorse eleutiche	1	161	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 34.883,33
Esperto senior di tutela del paesaggio e beni culturali	1	60	37	€ 55.044,93	€ 241,43	€ 14.485,51
Esperto senior biologo esperto di specie, habitat ed ecosistemi delle aree terrestri costiere	1	200	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 43.333,33
Esperto senior geologo di morfodinamica e rischi costieri (erosione, subsidenza, ecc.)	1	161	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 34.883,33
Esperto senior in cambiamenti climatici (anche con riferimento alle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera)	1	151	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 32.716,67
Esperto senior in pianificazione territoriale ed ambientale, con esperienza di analisi di coerenza di piani e programmi	1	156	37	€ 58.337,39	€ 255,87	€ 39.915,06
	6					€ 200.217,23
Esperti GIS						
Esperto senior in elaborazioni GIS in campo ambientale	1	98	37	€ 49.400,00	€ 216,67	€ 21.233,33
Esperto junior in elaborazioni GIS in campo ambientale	1	40	14	€ 39.000,00	€ 171,05	€ 6.842,11
	2					€ 28.075,44
TOTALE GRUPPO DI LAVORO	14					€ 580.828,61
				Totale Costi trasferte (vitto, alloggio, trasporti)		€ 2.304,84
				Attrezzature informatiche		€ 898,59
				Servizio di traduzione		€ 37.650,00
				Oneri economici per procedure di VAS		€ 45.000,00
				TOTALE COSTI DIRETTI		€ 666.682,03
				COSTI INDIRETTI (15% del costo del personale)		€ 87.124,29
				TOTALE imponibile		€ 753.806,33
				IVA 22%		€ 165.837,39
				TOTALE COMPLESSIVO		€ 919.643,72